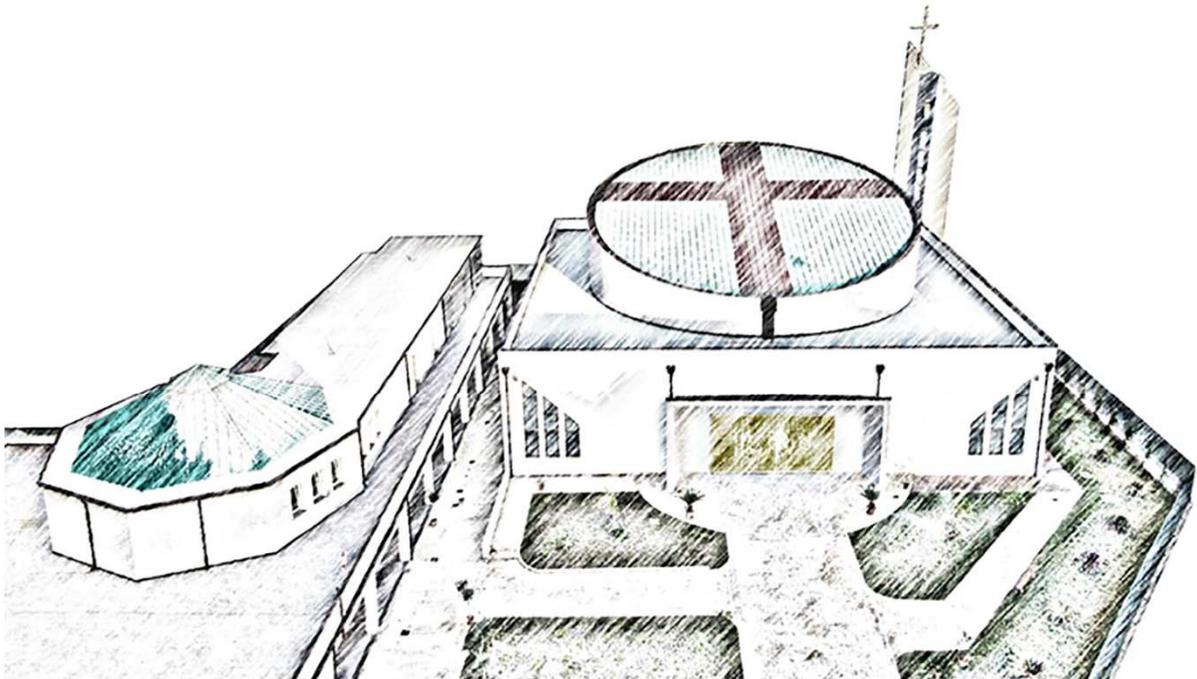


Arcidiocesi di Messina - Lipari - S. Lucia del Mela  
*Parrocchia Trasfigurazione del Signore Gesù Cristo - Milazzo*

RITO DI  
DEDICAZIONE  
DELLA NUOVA CHIESA DELLA  
**TRASFIGURAZIONE DEL  
SIGNORE GESÙ CRISTO**

presieduto da  
Mons. Giovanni Accolla  
Arcivescovo Metropolita



Milazzo, 21 novembre 2020



ARCIDIOCESI DI MESSINA – LIPARI – S. LUCIA DEL MELA  
*Parrocchia Trasfigurazione del Signore Gesù Cristo – Milazzo*

RITO DI

DEDICAZIONE DELLA NUOVA CHIESA DELLA

**TRASFIGURAZIONE DEL  
SIGNORE GESÙ CRISTO**

presieduto da

S. E. Rev.ma Mons. GIOVANNI ACCOLLA

Arcivescovo Metropolita





*Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.*

*Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.*

*Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».*

*E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.*

*Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.*

*Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.*



## Introduzione

Fin dall'antichità, il nome "chiesa" è stato esteso all'edificio in cui la comunità cristiana si riunisce per ascoltare la parola di Dio, pregare insieme, ricevere i sacramenti e celebrare l'Eucaristia. In quanto costruzione visibile, la chiesa-edificio è segno della Chiesa pellegrina sulla terra e immagine della Chiesa del cielo. È giusto, quindi, che questo edificio, destinato in modo esclusivo e permanente a riunire i fedeli e alla celebrazione dei santi misteri, sia dedicato a Dio con rito solenne secondo l'antichissima consuetudine della Chiesa.

Nella tradizione liturgica più antica, la celebrazione eucaristica costituiva per se stessa la dedicazione di una chiesa e dell'altare. Successivamente si è andato formando un rito speciale, ricco di simbolismi ispirati alla teologia del tempio. Il segno del tempio ricapitola ed esprime in certo senso i vari momenti della presenza di Dio in mezzo agli uomini: dal tempio cosmico dell'Eden alla terra promessa; dalla tenda nel deserto al tempio di Gerusalemme; dall'umanità di Cristo alla compagine ecclesiale e ad ognuno dei suoi membri. La liturgia rinnovata sottolinea in modo chiaro il significato della chiesa-edificio come segno visibile dell'unico vero tempio che è il corpo di Cristo e il suo corpo mistico, cioè la Chiesa, la quale celebra in un luogo il culto in spirito e verità.

Al di là della sacralizzazione dello spazio materiale, siamo stimolati a cogliere nel Cristo uomo-Dio la vera sacralità che da lui si comunica a tutto il popolo santo e sacerdotale, battezzato e crismato nello Spirito, unito nell'unica oblazione al sommo ed eterno sacerdote.

*I luoghi liturgici.* Emerge nel nuovo Rito la centralità dell'altare, figura di Cristo, ara-sacerdote-vittima del proprio sacrificio. Ad esso, anche al di fuori della celebrazione, va la riverenza e la devota attenzione del popolo cristiano.

Intorno all'altare, polo dello spazio sacro, si dispongono tutti gli elementi necessari per una celebrazione articolata e gerarchica del rito: la sede per la presidenza, l'ambone per la proclamazione della Parola, il luogo per i ministri e per la *Schola*, l'aula per l'assemblea. Verso lo stesso altare, come a centro ideale, convergono il fonte battesimale, matrice e grembo della Chiesa, la sede propria per la riconciliazione e la cappella della custodia eucaristica.

Così il tempio accoglie la molteplice presenza del Signore: nella Chiesa radunata in suo nome, nella sua Parola, nella preghiera di lode, nel sacerdozio

ministeriale, nei Sacramenti, nel Sacrificio, che si prolunga nella presenza reale per il conforto degli infermi e per l'incontro adorante, comunitario e personale con il Signore.

*Il rito di dedizione.* La dedizione della chiesa e dell'altare è un momento forte per il cammino della comunità cristiana in quanto esprime nel segno del tempio la nuova *plantatio Ecclesiae*. Il Rito nei suoi simboli e nei suoi formulari è orientato alla evangelizzazione e alla partecipazione, così da sfrondare il complesso cerimoniale antico, per renderlo più semplice e immediatamente intelligibile, e restituirlo al vero destinatario: il popolo di Dio, radunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Le parti del Rito.*

I. Il rito della dedizione ha inizio con il solenne ingresso nella nuova chiesa. In questa prima parte hanno un risalto particolare due momenti: la consegna della chiesa al Vescovo e l'aspersione della chiesa; il vescovo benedice l'acqua e asperge con essa il popolo, che è tempio spirituale, e quindi le pareti della chiesa e l'altare.

II. La liturgia della Parola: sono proclamate tre letture proposte dal lezionario. Nella prima si legge sempre il passo di *Neemia* in cui è presentato il popolo di Gerusalemme riunito intorno allo scriba Esdra per ascoltare la proclamazione della legge di Dio.

III. La dedizione e l'unzione della chiesa e dell'altare. È il momento centrale della celebrazione; dopo l'invocazione dei santi il Vescovo pronuncerà la grande *preghiera di dedizione* con la quale si esprime l'intenzione di dedicare in perpetuo la nuova chiesa a Dio e si chiede la sua benedizione. Seguono poi i riti dell'unzione dell'altare e delle pareti della chiesa; l'incensazione dell'altare e dell'ambiente della chiesa; la copertura e l'illuminazione dell'altare e di tutta l'aula liturgica.

IV. Preparato l'altare, il vescovo celebra l'Eucaristia che è la parte più importante e più antica di tutto il rito. Con la celebrazione del sacrificio eucaristico si raggiunge e si manifesta chiaramente nei segni il fine principale per cui è stata edificata la chiesa ed è stato costruito l'altare.

*(dalle "premesse" del Pontificale Romano)*

## La nuova chiesa della Trasfigurazione

La chiesa della *Trasfigurazione del Signore Gesù Cristo* sorge per intuizione di don Peppino Cutropia, parroco della parrocchia Sacro Cuore di Milazzo, il quale, notando l'espansione edilizia in atto negli ultimi decenni del secolo scorso nei quartieri Cianfro e San Paolino, sollecita profeticamente la necessità di un nuovo luogo di culto per la comunità milazzese. Così, su suo suggerimento, «al fine di garantire un servizio pastorale rispondente alle molteplici esigenze di una popolazione composta prevalentemente da nuove famiglie, ragazzi e giovani che richiedono particolare attenzione nell'evangelizzazione e nell'opera educativa» (cf. *Decreto*), il 6 agosto 2002 l'Arcivescovo di Messina Mons. Giovanni Marra, con proprio decreto, erige la parrocchia *Trasfigurazione del Signore Gesù Cristo*, caratterizzandola di uno specifico territorio ricavato da aree precedentemente appartenenti alla parrocchia del Sacro Cuore (in pratica, tutta la zona compresa tra la via San Paolino e la via Cianfro e a sud della vecchia linea ferroviaria).

La costituzione giuridica della nuova Parrocchia è funzionale anche alla promozione di un progetto di realizzazione dell'ampio complesso parrocchiale, costituito dalla chiesa e dai locali di ministero pastorale (parte di quella che don Peppino Cutropia immaginava come "la cittadella della Fede"). L'iter progettuale ha inizio già nel 2004 ma, per una serie di rielaborazioni richieste dalla Conferenza Episcopale Italiana, i lavori di costruzione sono avviati nel 2014. Il progetto, finanziato con fondi dell'Otto per Mille della Conferenza Episcopale Italiana e con i contributi dell'Arcidiocesi di Messina e della comunità locale, insiste su di un'area concessa dal Comune di Milazzo e riguarda la costruzione dell'aula liturgica, dei locali per le attività pastorali con un salone, degli uffici parrocchiali e dell'abitazione del parroco.

Nel pomeriggio di giovedì 26 giugno 2014, l'Arcivescovo Mons. Calogero La Piana, con una liturgia della Parola celebrata sul terreno della nuova Chiesa e alla presenza dell'amministratore parrocchiale don Marco D'Arrigo, benedice la prima pietra della nuova chiesa, dando inizio ai lavori di costruzione, portati avanti dalla Ditta Baglione fino al 2019.

Il 24 novembre 2018 l'Arcivescovo di Messina Mons. Giovanni Accolla nomina primo parroco della parrocchia della Trasfigurazione don Piero Di Perri Santo, assegnandolo come collaboratore pastorale alla parrocchia Sacro Cuore fino all'ultimazione dei lavori. Durante questa fase hanno inizio le attività pastorali

“autonome” della nuova Parrocchia. Il 16 giugno 2019, alle ore 20, si celebra la prima messa nel nuovo complesso parrocchiale. Poiché i lavori di arredamento dell’aula liturgica non sono ancora ultimati, la celebrazione si svolge sul sagrato della chiesa. Con la celebrazione domenicale, si incrementano anche le altre attività pastorali, utilizzando prevalentemente i locali di ministero pastorale in attesa del completamento dell’interno della chiesa.

Conclusi i lavori di edificazione, la parte più impegnativa ha riguardato l’arredamento della nuova chiesa. Il progetto, proposto al finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana, è stato approvato il 6 dicembre 2019 e concluso nell’estate successiva. Con esso sono stati realizzati l’altare, l’ambone, il tabernacolo, il fonte battesimale e gli altri luoghi liturgici principali con le opere artistiche. La comunità parrocchiale, contestualmente, si è occupata della realizzazione delle restanti opere (banchi, sedie, suppellettile liturgica per le celebrazioni), attraverso le offerte e i contributi.

### **Gli spazi della nuova chiesa**

*La croce.* Il simbolo della Croce – oltre ad essere naturalmente il segno dei cristiani e della loro fede – è anche l’elemento che prevale nell’architettura del complesso parrocchiale: lo si ritrova sul tetto della chiesa, nella geometria del vialetto d’ingresso (dal cancello al portone), sul portale, nella parete frontale dell’abside, nella struttura del campanile (che si conclude con un’ulteriore croce), nell’articolazione della zona interna dell’aula liturgica e nel logo della parrocchia. La Croce è il centro della fede dei cristiani, che professano la loro adesione a Cristo “crocifisso e risorto”. Il Giovedì Santo, parafrasando la *lettera ai Galati* di Paolo (6,14), la liturgia ricorda che «Di null’altro mai ci glorieremo se non della Croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati» (*Antif. d’ingresso*). Al mistero della Croce e della risurrezione è strettamente legato anche l’evento della Trasfigurazione: infatti, sul Tabor, Gesù parlava con Mosè ed Elia «del suo esodo che stava per compiersi a Gerusalemme» (*Lc 9,31*), quello stesso esodo che poco prima aveva annunciato ai suoi discepoli spiegando che il Figlio dell’uomo doveva «soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (*Lc 9,22*). Nel racconto della Trasfigurazione la Croce è al centro: è la Croce di Gesù, ma anche quella che i cristiani devono prendere con sé per stare con lui («Poi, a

tutti, diceva: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”», *Lc 9,23*).

Infine, il fatto che la Croce ritorni in ogni parte della parrocchia e che diventi visibile sia dalla strada che dal “cielo”, indica il bisogno per la comunità cristiana di essere testimonianza. Tutti i fedeli, infatti, sono chiamati ad annunciare il mistero del Cristo crocifisso e trasfigurato, e a farlo mediante le attività quotidiane, vissute nella santità di vita. Del resto, ricorda papa Francesco, «la croce, soprattutto le stanchezze e i patimenti che sopportiamo per vivere il comandamento dell’amore e il cammino della giustizia, è fonte di maturazione e di santificazione» (*GeE 92*).

La Croce artistica, realizzata in terracotta fusa in bronzo, domina il presbiterio e per la sua posizione è visibile da tutta l’aula liturgica. Realizzata dall’artista Enico Salemi, è grande circa tre metri e, nei tratti e nei lineamenti, rappresenta la sofferenza del crocifisso proiettata verso la gloria della risurrezione.

*Il fonte battesimale.* Se Cristo è la Porta attraverso la quale è necessario passare per avere la vita eterna (cfr. *Gv 10*), questa Porta si concretizza nella ferita del costato sulla Croce (*Gv 19*), dalla quale “escono” sangue ed acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa ed in modo particolare del battesimo e dell’Eucaristia (*Giovanni Crisostomo*). Dalla porta della chiesa, quindi, si accede al fonte battesimale, quasi a sottolineare l’unico mistero pasquale che, nel Cristo crocifisso e glorificato, dà salvezza all’uomo.

Il fonte battesimale è posto sul lato destro della chiesa. Racconta infatti il profeta Ezechiele, in una sua visione, che «quell’acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell’altare» ed era un’acqua che dona la vita: infatti, «queste acque, sfociate nel mare, ne risanano le acque; ogni essere che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà... perché dove giungono quelle acque risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà” (*Ez 47,1.9*). L’immagine dell’acqua è dunque collegata a quella della vita, e più precisamente alla vita eterna che i cristiani, mediante il dono dello Spirito che hanno ricevuto nel battesimo, possiedono.

La forma del fonte battesimale è ottagonale e richiama la simbologia dell’ottavo giorno, con riferimenti diretti alla teologia anticotestamentaria oltre naturalmente al “primo giorno dopo il sabato” della Risurrezione (*Mc 16,2; Ap 1,10*); infatti «il settenario indica l’Antico Testamento, l’ottonario il Nuovo» (*Ambrogio*). In questo modo, il fonte è spazio simbolico in cui si celebra nel battesimo la partecipazione alla morte e risurrezione del Signore. La forma

ottagonale, inoltre, viene ripresa nell'architettura dell'aula liturgica, delimitata appunto da otto pilastri; così, il fonte battesimale rappresenta l'ingresso nella comunità cristiana, la Chiesa ogdoade di cui parlano i Padri (*Gregorio di Nissa*). La sezione discendente che insiste sul piano superiore del fonte e che sembra convergere sulla faccia anteriore rappresenta i "fiumi d'acqua viva" che sgorgano dal fianco di Cristo crocifisso, immagine giovannea dello Spirito Santo che i credenti ricevono da lui (cfr. *Gv 7,37-39*). Il discorso di Gesù, tra l'altro, è pronunciato nell'ultimo giorno della "festa delle Capanne" (*Gv 7,37*), l'ottavo giorno appunto, nel quale secondo gli esegeti sarebbe avvenuta anche la Trasfigurazione di Gesù (*Ratzinger*).

*L'altare.* L'altare è al centro dell'area presbiterale e attua la convergenza visiva di tutta l'assemblea liturgica, indicata spazialmente dalla soglia scura che delimita il corridoio centrale e, giungendo in presbiterio, circonda il blocco dell'altare. Come indica il Crisostomo, infatti, «la mensa è posta al centro, come una sorgente, perché i greggi accorrano da tutte le parti ad essa e si dissetino alle sue acque salutari».

È costituito da un gruppo quadrangolare di lastre di marmo bianco. Al centro di esse, vi è una striscia di mosaico dorato che, oltre ad indicare il tema della luce che avvolge il mistero (riferito alla scena della Trasfigurazione), costituisce l'elemento di richiamo con gli altri luoghi liturgici. Sulle quattro facce, in rilievo sopra un tondo di marmo, è raffigurata la croce gemmata, che richiama il significato dell'altare come mensa del sacrificio e del convito pasquale. Alla base dell'altare trovano posto le reliquie dei martiri e degli altri santi.

*L'ambone e il cero pasquale.* L'ambone è collocato alla destra del piano presbiteriale. Si tratta di un impianto costituito da un blocco centrale in marmo bianco, semicircolare, e due "pareti" laterali, sempre in marmo. La forma è correlata all'altare e le "tre pareti" riprendono la struttura delle pareti dietro il presbiterio. Lungo l'asse verticale del blocco marmoreo centrale, una striscia di mosaico dorato richiama l'iconografia dell'altare.

L'impianto scultoreo si pone all'angolo del presbiterio orientandosi verso tutta e intera l'aula liturgica, e le strutture laterali si immergono gradualmente a copertura dei gradini con assetto finale sul piano dell'assemblea. Rispetto al piano di calpestio del presbiterio, la posizione del lettore è leggermente sopraelevata da un lieve gradino. L'appendice del lato destro include, al suo

fianco, la sede del cero pasquale, sempre dello stesso tipo di marmo, nella forma di una piramide tronca a base quadrata.

*Il tabernacolo.* Il tabernacolo si trova in un'area attigua e riservata dell'aula liturgica, agevolmente collegata al presbiterio. La sua conformazione richiama il presbiterio e la tecnica decorativa dell'impianto si armonizza con gli altri elementi liturgici. Tutto l'impianto si trova su un piano rialzato di un gradino rispetto al pavimento, di forma circolare. La particolarità del luogo è messa in risalto anche dalla speciale illuminazione, dal basso e dall'alto. Tre pareti marmoree "avvolgono" la stele con il tabernacolo, tre blocchi che confluiscono ascensionalmente verso il centro e abbracciano la zona centrale, nella quale è custodita l'Eucaristia. La parete centrale è più ampia; quelle laterali (che richiamano la conformazione della parete del presbiterio e la struttura dell'ambone) sono separate da un'intercapedine.

La stele centrale si caratterizza per la striscia mosaicale che si apre in prossimità della custodia eucaristica, evidenziata dalla porticina in argento lavorato che richiama motivi della Trasfigurazione: il monogramma IHS, al centro, inserito in un sole – metafora della luce splendente – è posto al vertice di un "monte"; quasi a mo' di cornice, due "tende" richiamano le "capanne" del Monte Tabor e le pietre colorate ad esse sovrapposte sono i tre apostoli presenti alla scena («Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo»: Mt 17,8).

*La sede presidenziale.* La sede del presidente è realizzata in marmo bianco, mentre i posti per i ministri assistenti, che richiamano nella forma quella del presidente ma senza schienale, sono in legno. La forma è molto semplice e lineare; la striscia di mosaico dorato, unicamente nella sede presidenziale, si pone in coerenza con gli altri arredi liturgici e in modo particolare con l'altare. Nel ministro che presiede, infatti, è presente Cristo, capo e pastore della sua Chiesa, che, offrendosi «soprattutto sotto le specie eucaristiche», «offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti» (SC 7).

## RITI INIZIALI

### INGRESSO IN CHIESA

*Il vescovo e i concelebranti raggiungono i fedeli nel luogo stabilito all'esterno della nuova chiesa. Alla soglia della chiesa, il vescovo saluta l'assemblea dicendo:*

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

*Tutti: Amen.*

La grazia e la pace  
nella santa Chiesa di Dio  
sia con tutti voi.

*Tutti: E con il tuo spirito.*

*Il vescovo:*

Una grande gioia pervade il nostro animo  
mentre siamo qui riuniti  
per dedicare a Dio questa nuova chiesa  
con la celebrazione del sacrificio del Signore.  
Partecipiamo con fervore a questi sacri riti,  
in religioso ascolto della parola di Dio,  
perché la nostra comunità,  
nata da un solo Battesimo  
e nutrita alla stessa mensa eucaristica,  
cresca in tempio spirituale  
e intorno all'unico altare  
si rafforzi e progredisca nell'amore  
che lo Spirito Santo diffonde nei nostri cuori.

*Terminata questa monizione, i rappresentanti di coloro che hanno collaborato alla costruzione della chiesa consegnano l'edificio al vescovo e uno di loro rivolge brevi parole al vescovo e alla comunità. Quindi il vescovo, rivolgendosi al presbitero al quale è affidata la cura pastorale della chiesa, lo invita ad aprirne la porta. Aperta la porta, il vescovo invita il popolo a entrare in chiesa con queste parole:*

Varcate le porte del Signore con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode.

Quindi, preceduto dal crocifero, il vescovo e con lui tutti gli altri, entrano in chiesa.

Intanto si intona il salmo 23:

Sol-le - va - te, o por - te i vo - stri fron - ta - li, al - za - te - vi, por - te an - ti - che ed  
5  
en - tri il re del - la glo - ria, il re del - la glo ria.

**Ant. Sollevate, o porte, i vostri frontali,  
alzatevi, porte antiche  
ed entri il re della gloria, il re della gloria.**

1. Del Signore è la terra e quanto contiene,  
l'universo e i suoi abitanti.

Lui l'ha fondata sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilita. *Ant.*

2. Chi potrà salire il monte del Signore,  
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti,  
chi ha labbra e cuore puro. *Ant.*

3. Otterrà la benedizione dal Signore,  
la giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione  
che ricerca il tuo volto, Signore. *Ant.*

## **BENEDIZIONE DELL'ACQUA E ASPERSIONE**

*Terminato il rito di ingresso, il vescovo benedice l'acqua per aspergere il popolo in segno di penitenza e in ricordo del Battesimo, e aspergere poi le pareti e l'altare della nuova chiesa.*

*Il Vescovo:*

Fratelli carissimi, prima di dedicare con rito solenne questa nuova chiesa, supplichiamo il Signore Dio nostro, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in segno di penitenza nel ricordo del nostro Battesimo, e saranno asperse anche le pareti e l'altare.

Ci aiuti il Signore con la sua grazia,  
perché docili allo Spirito che abbiamo ricevuto,  
rimaniamo sempre fedeli nella santa Chiesa.

*Tutti pregano per breve tempo in silenzio. Quindi il vescovo prosegue:*

Padre santo,  
luce e vita di ogni creatura,  
nel tuo immenso amore per gli uomini  
non solo li sostieni con la tua provvidenza,  
ma con l'effusione del tuo Spirito  
li purifichi dai peccati  
e li riconduci sempre a Cristo, capo e Signore.

Nel disegno della tua misericordia  
hai voluto che l'uomo,  
immerso peccatore nelle acque del Battesimo,  
muoia con Cristo  
e risorga innocente alla vita nuova,  
fatto membro del suo corpo ed erede del suo regno.

Benedici ✠ e santifica quest'acqua  
che verrà aspersa su di noi  
e sulle pareti di questo tempio,  
perché sia segno del lavacro battesimale  
che ci fa in Cristo nuova creatura  
e tempio vivo del tuo Spirito.

Concedi ai tuoi fedeli oggi raccolti in questa chiesa  
e a quanti in futuro vi celebreranno i santi misteri  
di giungere insieme nella Gerusalemme del cielo.  
Per Cristo nostro Signore.

*Tutti: Amen.*

*Il vescovo percorre la navata e asperge con l'acqua benedetta il popolo e le pareti; tornato quindi in presbiterio, asperge l'altare. Frattanto si canta l'antifona seguente:*

**Ant. Chi berrà la mia acqua non avrà più sete in eterno  
e quest'acqua sarà per lui fonte di vita per l'eternità.**

Chi ber - rà la mia ac - qua non a - vrà più se - te in e - ter no

5  
e ques - t'ac - qua sa - rà per lui fon - te di vi - ta per l'e - ter - ni - tà.

*Dopo l'aspersione il vescovo ritorna alla sede e terminato il canto, in piedi e a mani giunte, dice:*

Dio, Padre di misericordia,  
 sia presente in questa casa di preghiera  
 e la grazia dello Spirito Santo  
 purifichi il suo popolo,  
 tempio vivo in cui egli dimora.

*Tutti: Amen.*

*Quindi si canta l'inno Gloria a Dio.*

*Il Vescovo:* Preghiamo.  
 Dio onnipotente ed eterno,  
 effondi la tua grazia su questa dimora a te dedicata  
 e vieni in aiuto a quanti invocano il tuo nome,  
 perché con la luce della tua parola  
 e la forza dei tuoi sacramenti  
 la comunità cristiana sia confermata  
 nella fede e nell'amore.  
 Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

*Tutti: Amen.*

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Il Vescovo consegna ai lettori il Lezionario dicendo:*

Risuoni sempre in questo luogo la parola di Dio;  
riveli e proclami il mistero di Cristo e operi nella Chiesa la nostra salvezza.

*I lettori e il salmista vanno all'ambone recando il Lezionario in modo ben visibile da tutti. Poi tutti siedono.*

### PRIMA LETTURA

*Tutto il popolo ascoltava le parole della legge.*

Dal libro di Neemìa

8, 2-4.5-6.8-10

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntar della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci di intendere; tutto il popolo porgeva l'orecchio a sentire il libro della legge. Esdra, lo scriba, stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutto il popolo; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi.

Esdra benedisse il Signore Dio grande e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e con spiegazioni del senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemìa che era il governatore, Esdra sacerdote e scriba e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Perché tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio.

*Tutti: Rendiamo grazie a Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

*Dal Salmo 18*

℞ **Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**



La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è verace,  
rende saggio il semplice. ℞

Gli ordini del Signore sono giusti,  
fanno gioire il cuore;  
i comandi del Signore sono limpidi,  
danno luce agli occhi. ℞

## SECONDA LETTURA

*Santo è il tempio di Dio, che siete voi*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

3,9-11.16-17

Fratelli, voi siete l'edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce.

Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Parola di Dio.

***Tutti: Rendiamo grazie a Dio.***

## CANTO AL VANGELO

Cf. Mc 11, 17

*Rit. Alleluia, alleluia, alleluia.*



Al - le-lu - ia, al - le lu - ia, al - le-lu - ia. Al - le-lu - ia, al - le - lu - ia, al - le-lu - ia.

La mia casa sarà chiamata  
casa di preghiera per tutti i popoli.

*Rit. Alleluia, alleluia.*

## VANGELO

*I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.*

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

4, 19-24

In quel tempo, la donna Samaritana disse a Gesù: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

Parola del Signore.

*Tutti: Lode a te, o Cristo.*

*Il vescovo benedice l'assemblea con l'Evangelario.*

## OMELIA DEL VESCOVO

## PROFESSIONE DI FEDE

*Il coro, poi tutti:* **Credo, credo, Signore. Credo, credo, Signore.**



*Il Vescovo:*

Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra.

*Tutti:* **Credo, credo, Signore. Credo, credo, Signore.**

Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi.

Il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente,  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

*Tutti:* **Credo, credo, Signore. Credo, credo, Signore.**

Credo nello Spirito Santo,  
la Santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. Amen.

*Tutti:* **Credo, credo, Signore. Credo, credo, Signore. Amen.**

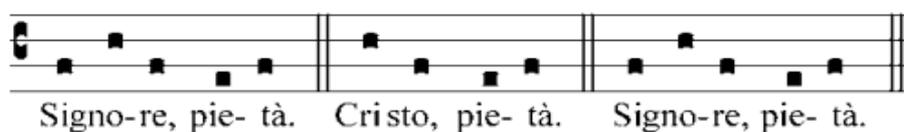
## RITO DI DEDICAZIONE

### LITANIE DEI SANTI

*Il Vescovo:*

Figli carissimi, supplichiamo Dio Padre onnipotente che ha fatto del cuore dei fedeli il suo tempio spirituale. Si unisca alle nostre voci la fraterna preghiera dei santi.

*Il diacono intona le Litanie dei Santi:*



Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà

Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà



Santa Maria, Madre di Dio  
San Michele  
Santi Angeli di Dio  
San Giovanni Battista  
San Giuseppe

prega per noi  
prega per noi  
pregate per noi  
prega per noi  
prega per noi

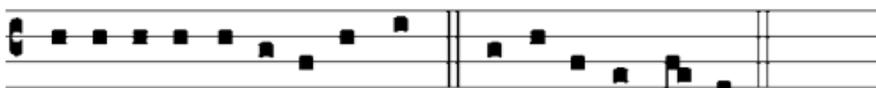
Santi Pietro e Paolo  
Sant' Andrea  
San Giovanni  
San Bartolomeo  
Santi apostoli ed evangelisti  
Santa Maria Maddalena  
Santi discepoli del Signore

pregate per noi  
prega per noi  
prega per noi  
prega per noi  
pregate per noi  
prega per noi  
pregate per noi

Santo Stefano  
Sant' Ignazio d' Antiochia  
San Lorenzo

prega per noi  
prega per noi  
prega per noi

Sante Perpetua e Felicita	pregate per noi
Santa Lucia	prega per noi
Sant' Agnese	prega per noi
Santi martiri di Cristo	pregate per noi
San Gregorio	prega per noi
Sant' Agostino	prega per noi
Sant' Atanasio	prega per noi
San Basilio	prega per noi
San Martino	prega per noi
San Benedetto	prega per noi
San Francesco	prega per noi
San Domenico	prega per noi
San Francesco di Paola	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Giovanni Maria Vianney	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa d' Avila	prega per noi
Santi e sante di Dio	pregate per noi



Nella tu- a mise- ricordia      salva-ci, Si-gno-re.

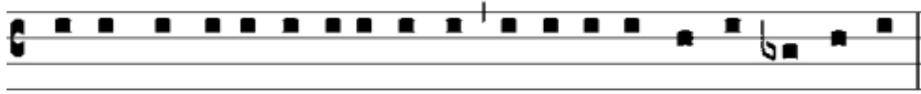
Nella tua misericordia,	salvaci, Signore
Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua risurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore



Noi, pecca-to- ri, ti preghiamo      ascol-ta-ci, Si-gno-re.

Noi peccatori ti preghiamo	ascoltaci, Signore
Conforta e illumina la tua Santa Chiesa	ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo	ascoltaci, Signore

Manda nuovi operai nella tua messe                    ascoltaci, Signore  
 Dona al mondo intero la giustizia e la pace           ascoltaci, Signore  
 Benedici questo popolo a te consacrato                ascoltaci, Signore  
 Santifica con la tua benedizione questa chiesa ascoltaci, Signore



Ge-sù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Gesù, figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

*Il vescovo:*

Accogli con bontà, o Signore, le nostre preghiere per l'intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi; l'edificio che dedichiamo al tuo nome sia casa di salvezza e di grazia; qui si raduni il popolo cristiano, ti adori in spirito e verità e si edifichi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

*Tutti: Amen.*

## PREGHIERA DI DEDICAZIONE

*Il vescovo introduce le reliquie dei santi nell'altare, poi viene murata la parte. Nel frattempo si canta:*

1. Dagli apostoli gloriosi sei fondata nella verità  
 e dal sangue dei martiri e dei santi ricevi forza nel cammino.

*Ant. Ralleghiamoci ed esultiamo, al Signore rendiamo gloria:  
 sono giunte le nozze dell'Agnello, la sua sposa è pronta.*



2. Chiesa santa del Signore convocata nella carità,  
 casa posta in cima all'alto monte, luce radiosa delle genti.

3. Tu dimora del Signore, luogo santo di salvezza,  
 le tue porte spalanchi verso il mondo, donando agli uomini la grazia.

4. Membra vive del suo corpo che l'amore raccoglie in unità  
 popolo della nuova alleanza, vigna scelta del Signore.

*Poi il vescovo pronuncia la preghiera di dedicazione:*

O Dio, che reggi e santifichi la tua Chiesa  
accogli il nostro canto in questo giorno di festa;  
oggi con solenne rito  
il popolo fedele dedica a te per sempre  
questa casa di preghiera;  
qui invocherà il tuo nome,  
si nutrirà della tua parola,  
vivrà dei tuoi sacramenti.

Questo luogo è segno del mistero della Chiesa  
santificata dal sangue di Cristo,  
da lui prescelta come sposa,  
vergine per l'integrità della fede,  
madre sempre feconda nella potenza dello Spirito.

Chiesa santa,  
vigna eletta del Signore,  
che ricopre dei suoi tralci il mondo intero  
e avvinta al legno della croce  
innalza i suoi virgulti fino al cielo.

Chiesa beata,  
dimora di Dio tra gli uomini,  
tempio santo costruito con pietre vive  
sul fondamento degli Apostoli,  
in Cristo Gesù, fulcro di unità e pietra angolare.

Chiesa sublime,  
città alta sul monte,  
chiara a tutti per il suo fulgore  
dove splende, lampada perenne, l'Agnello,  
e si innalza festoso il coro dei beati.

Ora, o Padre, avvolgi della tua santità questa chiesa,  
perché sia sempre per tutti un luogo santo;  
benedici e santifica questo altare,  
perché sia mensa sempre preparata  
per il sacrificio del tuo Figlio.

Qui il fonte della grazia lavi le nostre colpe,  
perché i tuoi figli muoiano al peccato  
e rinascano alla vita nel tuo Spirito.

Qui la santa assemblea  
riunita intorno all'altare  
celebri il memoriale della Pasqua  
e si nutra al banchetto della parola  
e del corpo di Cristo.

Qui lieta risuoni la liturgia di lode  
e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli;  
qui salga a te la preghiera incessante  
per la salvezza del mondo.

Qui il povero trovi misericordia,  
l'oppresso ottenga libertà vera  
e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli,  
finché tutti giungano alla gioia piena  
nella santa Gerusalemme del cielo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti: Amen.*

## **UNZIONE DELL'ALTARE E DELLE PARETI DELLA CHIESA**

*Il vescovo:* Santifichi il Signore con la sua potenza questo altare e questo tempio,  
che mediante il nostro ministero sono unti con il crisma; siano segno  
visibile del mistero di Cristo e della Chiesa.

*Quindi versa il crisma al centro dell'altare e ai quattro angoli e ne unge tutta la mensa. Alcuni presbiteri ungono le pareti della chiesa in corrispondenza delle quattro croci. Intanto si esegue il canto:*

O - lio che con - sa - cra, o - lio che pro - fu - ma, o - lio che ri -  
 sa - na le fe - ri - te cheil - lu - mi - na. O - lio che con

**Rit. Olio che consacra, olio che profuma,  
 olio che risana le ferite, che illumina.**

## INCENSAZIONE DELL'ALTARE E DELLA CHIESA

*Dopo il rito dell'unzione, si colloca sull'altare un piccolo braciere per farvi ardere l'incenso. Il vescovo pone l'incenso nel braciere dicendo:*

Salga a te, Signore, l'incenso della nostra preghiera; come il profumo riempie questo tempio, così la tua Chiesa spanda nel mondo la soave fragranza di Cristo.

*Quindi il vescovo pone l'incenso in alcuni turiboli e incensa l'altare. Torna poi alla sede, viene incensato e siede. A loro volta i ministri, attraversando la navata della chiesa, incensano il popolo e le pareti. Frattanto si canta:*

Sul-l'al - ta-re della cro-ce, A - gnel-lo im-mo - la-to, dal fuo-co del-l'a - mo-re il tuo cor-po bru-  
 ciato al Pa-dre hai of - fer-to co-me in-censo gra - di-to, ai fra - tel-li hai do-na-to come pane di vita

**Rit. Sull'altare della Croce, agnello immolato,  
 dal fuoco dell'amore il tuo corpo bruciato  
 al Padre hai offerto come incenso gradito,  
 ai fratelli hai donato come pane di vita.**

1. Dall'amore macinati, come chicchi di grano,  
 il tuo Spirito ci renda, o Padre, pane di fraternità.

2. Dal Vangelo trasformati, come uva nel tino,  
 il tuo Spirito ci renda, o Padre, dono per l'umanità.

## ILLUMINAZIONE DELL'ALTARE E DELLA CHIESA

*Terminata l'incensazione, alcuni ministri astergono con delle pezzuole la mensa dell'altare; quindi ricoprono l'altare con una tovaglia, e secondo l'opportunità, lo adornano di fiori; vi dispongono poi i candelieri con relative candele. Quindi il vescovo, in piedi, consegna al diacono una candelina accesa, dicendo ad alta voce:*

**Risplenda nella Chiesa la luce di Cristo  
e giunga a tutti i popoli la pienezza della verità.**

*Il diacono si reca all'altare e accende le candele per la celebrazione dell'Eucaristia. La chiesa si illumina a festa; si accendono in segno di gioia tutti i ceri, tutte le candele già predisposte in corrispondenza con le unzioni e tutte le lampade della chiesa. Frattanto si canta:*

**1. O Luce radiosa che splendi nelle tenebre,  
o fuoco che ardi in ogni cuore, illumina la tua santa Chiesa.**

2. Sa - pien - za e - ter - na che gui - di nel mi - ste - ro, me - mo - ria  
6  
san - ta di sal - vez - za, splen - do - re che il - lu - mi - ni le men - ti

**2. Sapienza eterna che guidi nel mistero,  
memoria santa di salvezza, splendore che illumini le menti.**

**3. Consiglio purissimo, rischiara i cuori  
e guida coloro che confidano in te.**

**4. Fortezza potente che reggi l'universo,  
coraggio e sostegno nel cammino, vittoria sicura nella prova.**

**5. Divino Intelletto, raggio puro di grazia  
che sveli il volto del Signore.**

**6. O Scienza infinita, o Spirito di Dio  
che tutto abbracci e tutto penetri donando alle menti la tua luce.**

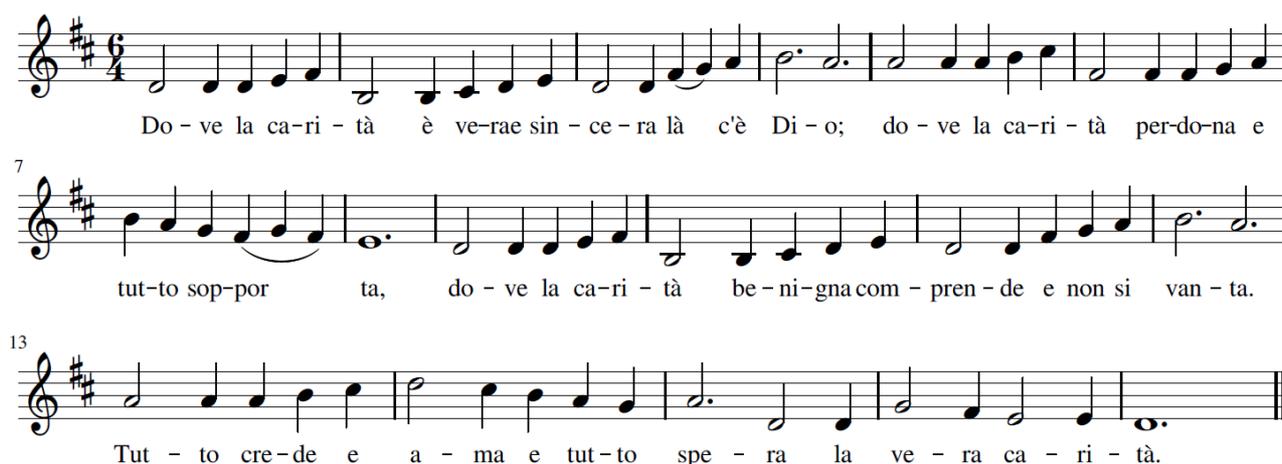
**7. Preghiera dolcissima, respiro di grazia,  
pietà che riscaldi i nostri cuori.**

**8. Timore di Dio che susciti nei cuori  
l'amore dei figli verso il Padre, tu rendici eredi del tuo regno.**

# LITURGIA EUCARISTICA

## PRESENTAZIONE DEI DONI

*I diaconi e i ministri preparano l'altare nel modo consueto. Quindi alcuni fedeli recano il pane, il vino e l'acqua per la celebrazione del sacrificio del Signore. Mentre vengono portati i doni si canta:*



Do - ve la ca-ri - tà è ve-rae sin - ce - ra là c'è Di - o; do - ve la ca-ri - tà per-do-na e  
7  
tut-to sop-por ta, do - ve la ca-ri - tà be - ni-gna com - pren - de e non si van - ta.  
13  
Tut - to cre-de e a - ma e tut-to spe - ra la ve - ra ca - ri - tà.

***Rit.* Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio;  
dove la carità perdona e tutto sopporta,  
dove la carità benigna comprende e non si vanta.  
Tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.**

*Il vescovo presenta il pane e il vino, poi li incensa. Quindi, invita l'assemblea:*

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

***Tutti:* Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Quindi il Vescovo dice l'Orazione sulle offerte:*

Accetta e santifica, Signore, le offerte della tua Chiesa in festa, perché il popolo  
che si raduna in questo luogo a te consacrato per celebrare i tuoi misteri ottenga  
i benefici della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

***Tutti:* Amen.**

## PREGHIERA EUCARISTICA

℣. Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

℣. In alto i nostri cuori.

℟. **Sono rivolti al Signore.**

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio

℟. **È cosa buona e giusta.**

*Il Vescovo continua con le braccia allargate il Prefazio:*

È veramente giusto renderti grazie  
e proclamare le meraviglie del tuo amore,  
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,  
per Cristo tuo Figlio e nostro salvatore.

L'universo è tempio della tua santità,  
e la creazione glorifica il tuo nome,  
ma tu non rifiuti che noi ti dedichiamo una dimora  
costruita dalle mani dell'uomo per la celebrazione dei santi misteri:  
segno del tuo santo tempio, immagine della celeste Gerusalemme.

Tempio vero da te consacrato è l'umanità del tuo Figlio,  
nato dalla Vergine Madre, nel quale abita la pienezza della vita divina.

Città santa è la tua Chiesa fondata sugli Apostoli  
e unita in Cristo pietra angolare.

Essa cresce e si edifica con pietre vive e scelte  
cementate nella carità con la forza del tuo Spirito  
fino al giorno in cui, o Padre, sarai tutto in tutti  
e splenderà in eterno la luce del tuo Cristo.

Per questo mistero uniti agli angeli e ai santi  
cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

**Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

## PREGHIERA EUCARISTICA III

CP Padre veramente santo,  
a te la lode da ogni creatura.  
Per mezzo di Gesù Cristo,  
tuo Figlio e nostro Signore,  
nella potenza dello Spirito Santo  
fai vivere e santifichi l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo,  
che da un confine all'altro della terra  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC Ora ti preghiamo umilmente:  
manda il tuo Spirito  
a santificare i doni che ti offriamo,  
perché diventino il corpo e il sangue  
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,  
che ci ha comandato  
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,  
egli prese il pane,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio corpo  
offerto in sacrificio per voi.

Dopo la cena, allo stesso modo,  
prese il calice,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me.

CP Mistero della fede.

*Ass.:* **Annunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,  
morto per la nostra salvezza,  
gloriosamente risorto e asceso al cielo,  
nell'attesa della sua venuta  
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie  
questo sacrificio vivo e santo.  
Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,  
la vittima immolata per la nostra redenzione;  
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo  
perché diventiamo, in Cristo,  
un solo corpo e un solo spirito.

1C Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,  
perché possiamo ottenere il regno promesso  
insieme con i tuoi eletti:  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,  
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Per questo sacrificio di riconciliazione,  
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro Papa Francesco,  
il nostro Vescovo Giovanni, l'ausiliare Cesare,  
il collegio episcopale,  
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,  
che a te dedica oggi questo tempio,  
perché sia casa di salvezza e di pace;

qui la tua Chiesa celebri nella lode i santi misteri,  
perché anche noi, guidati dalla tua parola  
e sostenuti dalla tua grazia,  
possiamo giungere alla celeste Gerusalemme,  
dove ricongiungerai a te, Padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti  
e tutti i giusti che, in pace con te,  
hanno lasciato questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere per sempre della tua gloria,  
in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.

CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: **Amen.**

## RITI DI COMUNIONE

*Il Vescovo:* Obbedienti alla parola del Salvatore  
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

*Tutti:* Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.

*Il Vescovo:* Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

*Tutti:* **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

*Il vescovo:* Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

*Tutti:* **Amen.**

*Il Vescovo:* La pace del Signore sia sempre con voi.

*Tutti:* **E con il tuo spirito.**

*Mentre il vescovo spezza l'ostia consacrata si canta:*

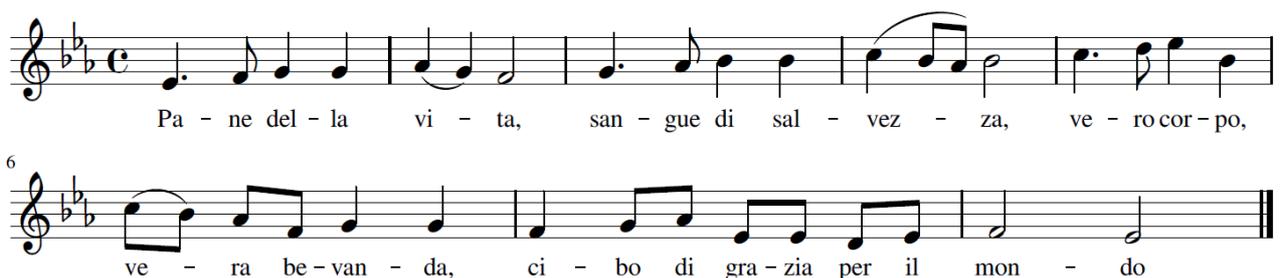
**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

*Il Vescovo:* Beati gli invitati alla Cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

*Tutti:* **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Tutti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo. Nel frattempo si canta:*

1. Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini,  
nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia:  
tu sei sublime frutto di quell'albero di vita  
che Adamo non potè toccare, ora è in Cristo a noi donato.



**Rit. Pane della vita, sangue di salvezza.**

**Vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.**

2. Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza,  
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza  
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,  
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.

3. Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore,  
sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.  
Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa  
che ci dona la vita divina, scorre il sangue dell'amore.

Vero cibo è il tuo corpo e bevanda il sangue tuo.  
Se mangiamo questo pane sempre in noi dimorerai.  
Tu sei il pane degli Angeli, cibo d'immortalità.  
Tu sei il pane dell'amore, sacramento di pietà.

The musical score is written in treble clef with a common time signature (C). It consists of three staves of music. The lyrics are written below the notes. The first staff starts with a treble clef and a common time signature. The second staff begins with a measure number '6' and contains a key signature change to one sharp (F#). The third staff begins with a measure number '11' and ends with a double bar line. The lyrics are: 'Pa-ne sei di-sce-so\_a noi dal cie-lo, pa-ne che ha\_in sé o-gni dol - cez-za. Pa-nedel-la vi - ta, vie-ni\_an-co-rain no - i e sa - re-mo\_u-ni - ti per l'e-ter-ni - tà. Dac-ci sem-pre que-sto pa - ne, dac - ci sem - pre que - sto pa - ne.'

**Rit. Pane sei disceso a noi dal cielo, pane che ha in sé ogni dolcezza.**

**Pane della vita vieni ancora in noi e saremo uniti per l'eternità.**

**Dacci sempre questo pane, dacci sempre questo pane.**

Pane che dai vita al mondo, dona forza e santità.  
Ci sostieni nel cammino, ti adoriamo in verità.  
O Signore, non siamo degni di venire alla tua mensa.  
Di' soltanto una parola, la salvezza ci darai. *Rit.*

Tu sei il pane degli Angeli, cibo d'immortalità.  
Tu sei il pane dell'amore, sacramento di bontà. *Rit.*

*Terminata la distribuzione dell'Eucaristia tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il Vescovo dice l'Orazione dopo la Comunione:*

Preghiamo. Risplenda, Signore, la luce della tua verità sui fedeli che hanno partecipato ai tuoi santi misteri, perché possano adorarti ogni giorno in questo luogo di preghiera e contemplare il tuo volto nell'assemblea dei santi. Per Cristo nostro Signore.

*Tutti: Amen.*

*Terminata l'orazione, il vescovo ritorna all'altare, genuflette e incensa il Santissimo Sacramento; quindi, ricevuto il velo omerale, prende la pisside con le mani coperte dal velo stesso. Preceduta dal crocifero, si avvia intanto la processione attraverso la navata della chiesa, per accompagnare il Santissimo Sacramento, con lumi e incenso, alla cappella della reposizione, mentre tutti cantano:*

Gen-ti tut-te pro-cla-ma-te il mi-ste-ro del Si-gnor. Del suo cor-po\_e del suo san-gue

13

che la Ver-gi-ne do-nò e fu spar-so\_in sa-cri-fi-cio per sal-var l'u-ma-ni-tà.

Genti tutte proclamate il mistero del Signor,  
del suo corpo e suo sangue che la Vergine donò,  
e fu sparso in sacrificio per salvar l'umanità.

Dato a noi da Madre pura, per noi tutti s'incarnò.  
La feconda sua parola tra le genti seminò.  
Con amore generoso la sua vita consumò.

Nella notte della cena coi fratelli si trovò  
del pasquale sacro rito ogni regola compì,  
agli Apostoli ammirati come cibo si donò.

La parola del Signore pane e vino trasformò;  
pane in carne, vino in sangue, in memoria consacrò.  
Non i sensi, ma la fede, prova questa verità.

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò,  
nuovo patto, nuovo rito, nella fede si compì  
al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentor,  
lode grande, sommo onore, all'Eterna Carità.  
Gloria immensa, eterno amore, alla Santa Trinità.

*Giunta la processione al tabernacolo, il vescovo depone la pisside lasciando aperta la porticina e, posto l'incenso nel turibolo, incensa il Santissimo Sacramento. Dopo un tempo di preghiera silenziosa, il diacono chiude la porticina; un ministro accende la lampada, che rimarrà costantemente accesa presso il tabernacolo. Quindi la processione ritorna per la via più breve in presbiterio per la benedizione.*

## RITI DI CONCLUSIONE

℣. Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

℣. Dio, che oggi vi ha riuniti per la benedizione di questa casa, vi colmi della sua grazia e della sua pace.

℟. **Amen.**

℣. Cristo, vi edifichi come pietre vive del suo tempio spirituale.

℟. **Amen.**

℣. Lo Spirito di Dio abiti nei vostri cuori e vi unisca alla comunione gloriosa dei santi.

℟. **Amen.**

℣. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

℟. **Amen.**

*Il diacono congeda il popolo nel modo consueto.*

*L'assemblea si scoglie lodando Dio con il canto:*

**Rit. Andate in tutto il mondo, annunciate il mio Vangelo, a chi crederà donerete la mia salvezza.**

**Andate in tutto il mondo, annunciate il mio perdono e portate a tutte le genti il mio amore.**

Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. *Rit.*

Prodigi grandi e segni saranno forza e luce. Combatterete il maligno con la verità. *Rit.*

D. O. M.

A.D. MMXX DIE XXI MENSIS NOVEMBRIS  
FRANCISCO SUMMO PONTIFICE  
AEDIFICATIONE LOCI PAROECIALIS EXPLETA  
COMMUNITATE ECCLESIALE CONGREGATA  
PRIMO CUM PAROCHO R.D. PIERO DI PERRI SANTO

HOC TEMPLUM  
IN HONOREM TRASFIGURATIONIS DOMINI JESU CHRISTI

EXCELLENTISSIMUS AC REVERENDISSIMUS DOMINUS  
IOHANNES ACCOLLA  
ARCHIEPISCOPUS METROPOLITANUS  
MESSANENSIS - LIPARENSIS - SANCTAE LUCIAE  
ARCHIMANDRITA SS.MI SALVATORIS  
SOLLEMNITER DICAUIT ET RITE CONSECRAVIT



